

De Crescenzo stasera in concerto al Metropolitan di Catania

Eduardo latino

CATANIA — Sette brani compongono il nuovo album di Eduardo De Crescenzo, compositore, strumentista, ottimo rappresentante di un sound prettamente mediterraneo. E proprio con *E la musica va* — una delle proposte più interessanti dell'ultima edizione di Sanremo — si apre questo disco che propone del cantante napoletano un'immagine più sperimentale che il titolo stesso dell'album, *Cante jondo*, proietta attraverso immagini e suoni latini. *Cante jondo* è il «canto profondo», un viaggio nell'Europa cosmopolita con radici bizantine e gregoriane, che però si sviluppa in Andalusia dando origine a Solea, Saeta e Flamenco.

Atmosfere che sfuggono ad ogni etichetta, arrangiamenti particolarmente curati. Uno spettacolo da ascoltare con tranquillità ed interesse è quello che stasera Eduardo De Crescenzo propone, alle 21, al teatro Metropolitan di Catania (domani sarà al teatro Dante di Palermo).

«Questo disco - Afferma De Crescenzo - rappresenta per me un'esperienza musicale che mi ha reso felice perché mi ha concesso di esprimere tanti aspetti del mio carattere, di viaggiare attraverso le mie radici portandomi dietro tutto ciò che ho ascoltato e cantato. Mi auguro che un po' di questa gioia arrivi a quanti lo vorranno ascoltare».

Alla sicura «qualità»

della musica offerta da Eduardo De Crescenzo, contribuiscono alcuni musicisti di prim'ordine. Gli arrangiamenti sono stati curati, infatti, dallo stesso Eduardo con la collaborazione del chitarrista Gianni Guarracino che intreccia i suoi suoni a quelli della fisarmonica di Eduardo. Alle tastiere, Eduardo ha chiamato Joe Amoruso, Ernesto Vitolo al pianoforte, Vittorio Remino al basso e il percussionista brasiliano Nana Vasconcelos. I testi dell'album sono di Franco Del Prete. Tra i titoli spicca un omaggio a Van Gogh, ed una *Nainè* «improvvisata» in sala d'incisione con un sound prettamente napoletano.

Leonardo Lodato



Eduardo De Crescenzo stasera a Catania